

CRISI COMUNE ORTONA: OPPOSIZIONI, “NON FAREMO DA STAMPELLA A MAGGIORANZA ALLO SBANDO”

22 Febbraio 2023



ORTONA – “Non ci stupisce affatto la crisi di Palazzo che si trascina fin dai primi giorni di insediamento di Castiglione. Noi non faremo da “stampella” a questo pessimo governo cittadino.

Lo dichiarano i consiglieri comunali di opposizione di Ortona Ilario Cocciola, Angelo Di Nardo, Franco Vanni, Gianluca Coletti, Simonetta Schiazza ed Emore Cauti, dopo che il sindaco civico di centrodestra, appoggiato da Forza Italia, Leo Castiglione, ha rassegnato le proprie dimissioni, infuriato con tre consiglieri di maggioranza che hanno presentato un’osservazione a titolo personale sull’impianto off-shore fotovoltaico galleggiante. “La maggioranza eletta a giugno non esiste più. Nuova maggioranza entro 20 giorni o si torna al voto”, in suo ultimatum.

“La città – continuano i consiglieri comunali – non è nuova all’instabilità politica della maggioranza e di fatto questa, culminata con le dimissioni del Sindaco e le parole armate che sono volate su giornali e social che ci appaiono come irrimediabili, mostra la cifra di un metodo di governo che blocca la Città per incapacità ed inadeguatezza dello stesso sindaco.

Non dimentichiamoci del caso “permuta” di terreni all’interno del Parco Ciavocco che ha ufficializzato la prima crisi, oppure la questione Tari sui magazzini agricoli, gli interventi sulla Cantina Sociale e sulle delibere riguardanti i servizi sociali, fino ai giorni nostri sul caso dell’impianto fotovoltaico tra il Lido Riccio ed il Foro, in cui dapprima vi è stato il silenzio assordante della maggioranza e poi la presentazione di osservazioni ancora ignote e presentate dal Sindaco solo sulla spinta del nostro attivismo”.

“Noi – concludono Ilario Cocciola, Angelo Di Nardo, Franco Vanni, Gianluca Coletti, Simonetta Schiazza ed Emore Cauti – continuiamo a lavorare per la Città, come abbiamo sempre fatto, perché riteniamo doveroso occuparci delle questioni urgenti che pendono irrisolte e che la maggioranza non affronta. Non siamo interessati a questa crisi, nata dalle beghe nella maggioranza e da risolversi, se sarà ancora possibile, solo al suo interno. Noi non faremo da “stampella” a questo pessimo governo cittadino. Tra l’altro, è ormai evidente che la crisi difficilmente potrà trovare soluzione con qualche intervento in bilancio o con incarichi in Giunta, perché questo creerebbe solo oneri per la città e non utilità alla collettività”.